

CONTRO IL DECRETO - CONTRO IL GOVERNO

SCIOPERO GENERALE NAZIONALE DI 8 ORE CON MANIFESTAZIONE A ROMA

Il governo insiste sulla strada scelta il 14 febbraio di tagliare la scala mobile per decreto.

L'OBIETTIVO PRINCIPALE DEL MOVIMENTO DI LOTTA DEI LAVORATORI DIRETTO DAI CDF DEVE ESSERE QUELLO DI TOGLIERE DI MEZZO IL DECRETO

Il decreto va abolito per i contenuti : il taglio della scala mobile e la presa in giro sulle contropartite, e per il metodo : una imposizione autoritaria senza precedenti.

LO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE DI 8 ORE CON MANIFESTAZIONE A ROMA E' OGGI LA UNICA RISPOSTA POSSIBILE A QUESTO ATTACCO.

E' sbagliato e porta fuori strada fare altre proposte come quella di fare vertenze aziendali per il recupero dei 2 punti di contingenza persi, lo scontro è politico generale e non riguarda solo le 13.600 lire in meno.

Sul decreto non si possono fare mediazioni o dimostrare disponibilità. La DC ha fatto la proposta di dare un conguaglio a fine anno, fatta per mettere in difficoltà il PSI, ma che trova spazio anche nei tentennamenti e nelle possibilità di apertura a proposte di modifica fatte dal PCI. Questo partito oggi tende a frenare il movimento riportandolo negli ambiti tradizionali e soprattutto cercando di evitare che esso arrivi alle conseguenze politiche più ovvie e corrette politicamente cioè quelle della lotta generale contro il governo. E' sbagliato lasciare la strada aperta alla possibilità di patteggiamenti con le forze di governo e a ricomposizioni unitarie del sindacato a livello di vertice.

I socialisti della CGIL intanto vanno avanti sulla loro strada : al loro prossimo convegno proporranno non solo l'appoggio al decreto del governo, ma anche di rendere semestrale la scala mobile a partire dal prossimo anno.

Democrazia Proletaria ritiene necessaria una battaglia ostruzionistica in parlamento per non far passare il decreto e soprattutto è impegnata fino in fondo nella battaglia con i lavoratori contro il governo.

D.P. ritiene positivo che la federazione unitaria sindacale sia sia rotta non per la volontà di questa o quella componente, ma per la battaglia politica dei CDF e dei lavoratori.

La federazione unitaria era ormai unitaria solo di nome e funzionava in tutte le sue componenti come cappa di piombo sul movimento.

L'UNITÀ SINDACALE È UN OBIETTIVO POLITICO FONDAMENTALE, MA VA RICOMPOSTA A PARTIRE DAL BASSO E DALLE INDICAZIONI POLITICHE DI QUESTO MOVIMENTO. UNA RICOMPOSIZIONE DI VERTICE AVREBBE OGGI SOLO EFFETTI DISTRUTTIVI.

E' NECESSARIO CHE I COORDINAMENTI DEI CDF CONTINUINO AD ESSERE LE VERE STRUTTURE DIRIGENTI DI QUESTE LOTTE CON L'OBIETTIVO DI DIFENDEREI CDF COME STRUTTURE REALMENTE RAPPRESENTATIVE DEI LAVORATORI CONTRO LA DICHIARATA VOLONTÀ DI DISTRUGGERLI DA PARTE DI CISL E UIL.

E' NECESSARIO CHE I CDF RIAPRANO LA CONTRATTAZIONE BLOCCATA ORMAI DA TEMPO. Deve essere riaperta una stagione di vertenze generalizzate incentrate sul problema della difesa dell'occupazione, sul salario, per la riduzione d'orario sull'organizzazione del lavoro che rompa la gabbia delle compatibilità che l'accordo del 22/I ha messo a tutto il movimento.

28/2/84
BOLOGNA VIA S.CARLO 42
TEL 266888



DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA